

Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Per sapere -
premessi che:

La gestione dei confini e delle migrazioni, la lotta al terrorismo, la sicurezza sul piano nazionale e internazionale sono questioni fondamentali per assicurare l'equilibrio presente e futuro dell'Europa, dei paesi occidentali, della comunità internazionale;

con una decisione senza precedenti l'Amministrazione degli Stati Uniti, attraverso un Executive Order del Presidente, ovvero un atto avente forza di legge ed immediatamente esecutivo, ha disposto il divieto di ingresso negli USA per 120 giorni a cittadini provenienti da sette Paesi del Medio Oriente;

hanno fatto il giro del mondo le immagini di caos negli aeroporti statunitensi segno di improvvisata gestione delle dogane ma anche della grave incertezza del diritto generata dal nuovo provvedimento;

a tale proposito allarma la sostituzione d'imperio di Sally Yates, dirigente e responsabile pro tempore del Dipartimento di Giustizia, per aver espresso dubbi sulla legalità e quindi sull'applicabilità dell'executive order.

500.000 persone provenienti dai sette paesi del Medioriente hanno ricevuto la "green card" negli ultimi dieci anni questo significa che centinaia di migliaia di persone rischiano di vedere impedito il loro accesso negli USA così come il ricongiungimento con le proprie famiglie;

i procuratori generali di 15 stati americani e della capitale Washington hanno emesso una dichiarazione congiunta con cui condannano come incostituzionale il bando del presidente, auspicando che l'ordine esecutivo sia ritirato e impegnandosi nel

frattempo a garantire che il minor numero possibile di persone soffrano per questa situazione;

il diritto degli Stati Uniti ma soprattutto il Diritto internazionale proibisce i trasferimenti forzati e i rimpatri di persone che possono subire torture o persecuzioni nei loro paesi di origine;

è di tutta evidenza il carattere paradigmatico e di esemplarità che un provvedimento di questo tipo riveste di fronte all'opinione pubblica mondiale e la cifra securitaria e di manifesta ostilità che esso può rappresentare nel presente e nel futuro delle relazioni internazionali;

l'esperienza di questi ultimi tre lustri dimostra che non attraverso l'isolamento ma piuttosto con una maggiore e più coordinata cooperazione internazionale si può sperare di contrastare efficacemente il terrorismo internazionale di stampo jihadista;

quali siano le valutazioni del Ministro in merito, nella prospettiva di iniziative politiche e diplomatiche bilaterali ed europee finalizzate ad assicurare la cooperazione internazionale nel governo delle migrazioni e nel rispetto della tutela universale dei diritti dell'uomo.